

# Professioni in Europa

**adepp**  
ASSOCIAZIONE DEGLI ENTI  
PREVIDENZIALI PRIVATI

IL WELFARE  
DEI PROFESSIONISTI

**N. 51, Ottobre 2021**

## INTRODUZIONE

Questo numero della newsletter "Professioni in Europa" (n. 51 - Ottobre 2021), nella sezione Notizie, riporta alcuni importanti novità sulle missioni relative al programma Horizon Europe, sulle Conclusioni del Consiglio in materia di lotta al cambiamento climatico e sulle modifiche al regolamento relativo all'accesso alla giustizia in materia ambientale, ma anche in materia di revisione della legislazione farmaceutica. Sono poi illustrate le novità in materia di governance dei dati e le ultime notizie dedicate al settore della stampa.

La newsletter si apre dando notizia del varo delle missioni del programma Horizon Europe da parte della Commissione europea, Le Missioni sono destinate a far fronte a diverse sfide mondiali, come la lotta ai tumori, la salubrità del suolo, l'adattamento ai cambiamenti climatici. Si dà inoltre notizia delle conclusioni del Consiglio sulle tematiche ambientali legate alla Trattato di Parigi, che saranno portate alla prossima COP26, a Glasgow, e delle modifiche relative al Regolamento Aarhus, che prevede la possibilità per chiunque di chiedere la revisione di atti amministrativi non legislativi adottati da un'istituzione o da un organo dell'UE che possano violare il diritto ambientale.

Si riportano inoltre importanti novità in materia di migrazione: il Consiglio ha adottato la cd. direttiva "Carta blu", che stabilisce le condizioni di ingresso e di soggiorno per facilitare l'ingresso e la permanenza in Europa di lavoratori altamente qualificati provenienti da Paesi terzi.

La rassegna editoriale prosegue con importanti novità in materia economica: la Commissione ha fatto il punto sulla piattaforma

europea sulla finanza sostenibile, attiva da un anno, e sui possibili benefici della creazione di un euro digitale per i cittadini europei.

La rassegna dà poi notizia delle conclusioni dell'ultimo Consiglio EPSCO (occupazione, politiche sociali e salute), delle nuove agevolazioni europee a tema governance dei dati e della nuova consultazione pubblica relativa alla riforma generale della legislazione farmaceutica europea.

La sezione notizie si chiude con alcune brevi novità per il settore dell'informazione giornalistica: la Commissione ha esortato un rafforzamento del codice europeo dedicato alla lotta alle cd. *fake news*; e il dato relativo alla mancata attuazione nella legislazione nazionale di 19 Paesi europei della direttiva europea sul digitale e i media.

Il Team editoriale

INTRODUZIONE .....	1
NOTIZIE DALL'EUROPA .....	3
❖ LA COMMISSIONE EUROPEA DÀ IL VIA ALLE MISSIONI DEL PROGRAMMA HORIZON EUROPE .....	3
❖ SUMMIT MONDIALE SUL CLIMA COP26: IL CONSIGLIO DEFINISCE LE PRIORITÀ IN MATERIA .....	3
❖ REGOLAMENTO AARHUS: VIA LIBERA DEL CONSIGLIO ALLE MODIFICHE .....	4
❖ MIGRAZIONE LEGALE: ADOTTATA LA DIRETTIVA "CARTA BLU" ..	4
❖ FINANZA SOSTENIBILE: UN ANNO DI PROGRESSI .....	5
❖ EURO DIGITALE: COME FUNZIONA E QUALI BENEFICI .....	5
❖ CONSIGLIO PER L'OCCUPAZIONE, LA POLITICA SOCIALE, LA SALUTE E I CONSUMATORI.....	6
❖ GOVERNANCE DEI DATI: IN ARRIVO AGEVOLAZIONI DALL'EUROPA .....	6
❖ L'EUROPA VERSO UNA RIFORMA DELLA LEGISLAZIONE FARMACEUTICA.....	7
❖ DISINFORMAZIONE: LA COMMISSIONE ESORTA UNA MODIFICA DEL CODICE DEDICATO .....	7
❖ LEGISLAZIONE DIGITALE E DEI MEDIA: 19 PAESI EUROPEI SOTTO PROCEDURA DI INFRAZIONE .....	8
❖ TASSAZIONE: CANCELLATE ANGUILLA, DOMINICA E SEYCHELLES DALLA LISTA DELLE GIURISDIZIONI NON COOPERATIVE.....	8
CHI SIAMO .....	9

## Guida alla lettura

Per rendere più chiara e fruibile la newsletter, CBE ed AdEPP hanno deciso di introdurre alcuni strumenti per facilitare la lettura. Troverete, dunque, a lato delle notizie e dei bandi, dei simboli grafici che identificano il settore cui si riferisce l'articolo o il bando, permettendo così al professionista di individuare con facilità gli elementi dell'informativa che possono essere di suo particolare interesse. L'utilizzo di questi simboli non intende e non può essere esaustivo, bensì meramente indicativo di ambiti professionali sufficientemente ampi. La suddivisione proposta è la seguente:



**Ambito Legale**



**Ambito Giornalistico**



**Ambito Medico scientifico**



**Agricoltura e rurale**



**Ambito Scientifico**



**Professioni di ambito economico**



**Ambito tecnico**

Qualora non fosse presente alcuno dei simboli presentati, la notizia o il bando possono essere di interesse per tutti i professionisti oppure non hanno una particolare connotazione settoriale. Ove possibile, verrà indicata chiaramente l'eleggibilità dei professionisti oppure a quale altra categoria si rivolga la specifica misura o bando che viene presentato. CBE è comunque a disposizione per ogni chiarimento o approfondimento.

I contenuti della newsletter sono soggetti alla normativa vigente sul diritto d'autore. Si prega di non utilizzare i contenuti dell'informativa senza citarne la fonte o l'autore (quando non specificato, CBE).

## NOTIZIE DALL'EUROPA

### La Commissione Europea dà il via alle missioni del programma Horizon Europe

Il 29 settembre la Commissione Europea ha dato il via alle cinque [missioni](#) del programma europeo dedicato all'innovazione e alla ricerca: Horizon Europe (cfr. Newsletter Professioni in Europa n. 47 – maggio 2021).

Le missioni contribuiranno alla realizzazione di alcune delle principali priorità dell'Europa e alla ricerca di soluzioni innovative ad alcune delle più importanti sfide odierne e future: la lotta contro il cancro, l'adattamento ai cambiamenti climatici, la tutela degli oceani, dei mari e delle acque dolci, la creazione di città più resilienti, la garanzia della salubrità dei suoli e degli alimenti.

Ogni missione include un insieme di azioni (come, ad esempio, progetti di ricerca e innovazione, misure strategiche e iniziative legislative) volte a conseguire, entro un certo tempo, un obiettivo ambizioso, misurabile e di rilievo per la società, che non sarebbe altrimenti raggiungibile con singoli interventi.

Nello specifico, le missioni lanciate relative al programma Horizon Europe sono le seguenti:

- [Adattamento ai cambiamenti climatici](#): la missione mira a sostenere almeno 150 regioni e comunità europee nel migliorare la loro resilienza ai cambiamenti climatici entro il 2030.
- [Lotta contro il cancro](#): la missione, in collaborazione con il [piano europeo di lotta contro il cancro](#), mira a migliorare le condizioni di vita delle oltre 3 milioni di persone con diagnosi di tumore in Europa, e a stimolare la ricerca e la diagnosi nel settore.
- La missione è dedicata al far rivivere [i nostri oceani e le nostre acque](#) entro il 2030, e si concentra sulla lotta all'inquinamento delle acque, alla perdita della biodiversità e alla resilienza agli eventi climatici estremi.
- La missione [città intelligenti ed a impatto climatico zero](#), che ha l'obiettivo di raggiungere, entro il 2030, almeno 100 città in Europa a impatto climatico zero.
- [Un patto europeo per il suolo](#): la missione prevede la creazione di 100 laboratori viventi e centri faro per guidare la transizione verso un suolo sano entro il 2030.

### Prossimi passi

Il programma di lavoro relativo ad Horizon Europe sarà aggiornato entro la fine dell'anno e comprenderà l'agenda europea completa per la ricerca e l'innovazione, con i singoli piani di attuazione di ogni missione.

### Summit mondiale sul clima COP26: il Consiglio definisce le priorità in materia

A Glasgow, dal 31 ottobre al 12 novembre, si svolgerà la Conferenza delle Nazioni Unite sui cambiamenti climatici (COP26). Il 6 ottobre il Consiglio ha adottato le sue [conclusioni](#) in materia, che saranno portate alla Conferenza.

### Contesto

In occasione della conferenza delle Nazioni Unite sui cambiamenti climatici (COP21) di Parigi del 2015, è stato siglato [l'accordo di Parigi](#) sui cambiamenti climatici. Ad oggi, l'accordo conta 197 parti, e mira al raggiungimento di due obiettivi principali:

- contenere l'incremento della temperatura media mondiale sotto i 2° C rispetto ai livelli preindustriali e proseguire l'azione arrivando a limitare tale incremento a 1,5° C;
- adattare i Paesi firmatari agli effetti del cambiamento climatico, adeguando al contempo i flussi finanziari allo stesso.

La COP26, che riunirà quest'anno più di 190 leader mondiali, mira ad incoraggiare i Paesi firmatari dell'accordo ad accelerare l'azione verso il conseguimento dei suddetti obiettivi climatici.

Le conclusioni adottate dal Consiglio sottolineano l'urgenza di aumentare le azioni per far fronte all'emergenza climatica mondiale e di far sì che la transazione energetica rimanga equa e giusta.

Il Consiglio, nelle sue conclusioni, ha ribadito come l'Europa e i suoi Stati membri forniscano il maggior contributo a livello mondiale ai finanziamenti per il clima, e che la mobilitazione di finanziamenti internazionali in tale direzione rimane una delle priorità principali dell'Unione. Nelle sue conclusioni, inoltre, il Consiglio invita gli altri paesi "sviluppati" ad aumentare i loro contributi nella lotta ai cambiamenti climatici, nel contesto dell'obiettivo di mobilitare, per la causa, complessivamente 100 miliardi all'anno entro il 2020 e fino al 2025.

Le conclusioni del Consiglio fanno luce, inoltre, sulla posizione dell'Europa relativa alla cooperazione

volontaria prevista dall'articolo 6 del Trattato di Parigi, che disciplina i mercati internazionali di CO2. Tale articolo prevede la possibilità per i Paesi firmatari dell'accordo di scambiarsi le rispettive riduzioni delle emissioni, argomento in agenda per la prossima COP di Glasgow. Le Conclusioni del Consiglio definiscono inoltre la posizione dell'Europa sulle scadenze comuni per gli impegni di riduzione delle emissioni, incluse negli accordi presi da ciascun Paese nel quadro dell'accordo di Parigi, ed esprimendo, ai fini del raggiungimento di un consenso a Glasgow, la propria preferenza per una scadenza comune di cinque anni per il raggiungimento di tutti gli obiettivi. Infine, sottolinea il Consiglio, l'implementazione del Trattato di Parigi dovrà essere coerente con la normativa europea sul clima.



### Regolamento Aarhus: via libera del Consiglio alle modifiche

In seguito all'accordo provvisorio raggiunto con il Parlamento europeo a luglio 2021, il 6 ottobre scorso il Consiglio ha adottato in prima lettura la sua [posizione](#) sulla modifica del regolamento Aarhus (n. [1367/2006](#)) segnando ufficialmente l'avvio della fase finale della procedura.

Il regolamento in questione riguarda l'accesso alle informazioni, la partecipazione del pubblico ai processi decisionali e l'accesso alla giustizia in materia ambientale, e stabilisce le modalità di attuazione, da parte dell'UE e dei suoi Stati membri, della Convenzione di Aarhus.

Obiettivo della modifica è garantire il pieno rispetto da parte dell'UE della convenzione di Aarhus per quanto concerne il diritto di chiunque di chiedere il riesame di atti amministrativi non legislativi adottati da una istituzione o da un organo dell'UE, se tali atti hanno effetti giuridici esterni e contengono disposizioni che possono violare il diritto ambientale.

Il procedimento nasce da una denuncia presentata nel 2008 da una ONG, secondo cui l'UE non aveva rispettato la convenzione di Aarhus. In quella occasione, il comitato di controllo sull'osservanza della convenzione di Aarhus aveva effettivamente concluso per la violazione da parte dell'UE dell'articolo 9, paragrafi 3 e 4, della Convenzione.

Nel 2018 il Consiglio aveva quindi adottato una decisione con cui chiedeva alla Commissione di presentare uno studio sulle possibili opzioni per adeguarsi alle conclusioni del comitato di controllo e un'eventuale proposta di modifica del regolamento Aarhus, se opportuna secondo i risultati del suddetto studio.

A ottobre 2020 la Commissione europea ha adottato una prima proposta legislativa di modifica del regolamento

Aarhus, tesa a semplificare la richiesta di riesame di atti che incidono sull'ambiente nell'ottica di garantire una migliore tutela ambientale. Il Consiglio e il Parlamento europeo hanno poi convenuto quanto segue:

- Estensione della legittimazione ad agire al di là delle ONG, consentendo a chiunque di chiedere, a determinate condizioni, il riesame interno di atti amministrativi;
- Inclusione nell'ambito di applicazione di disposizioni di atti amministrativi che richiedono misure di esecuzione a livello nazionale o dell'Unione;
- Eliminazione dell'esenzione degli atti amministrativi relativi agli aiuti di Stato;
- Obbligatorietà della pubblicazione, da parte delle istituzioni e degli organi dell'UE, delle richieste di riesame e delle relative decisioni.

Il testo entrerà in vigore il ventesimo giorno successivo alla pubblicazione in Gazzetta Ufficiale.

### Migrazione legale: adottata la direttiva "Carta blu"



In data 7 ottobre 2021 il Consiglio ha adottato una [direttiva](#) che stabilisce le condizioni di ingresso e di soggiorno per facilitare l'ingresso e la permanenza di lavoratori altamente qualificati proveniente da Paesi terzi (cd. direttiva "Carta blu").

Le nuove norme, che sostituiranno quelle esistenti, sono volte all'armonizzazione delle condizioni di ingresso e soggiorno per i lavoratori altamente qualificati e mirano in particolare ai settori che risentono di una carenza di competenze, anche in vista della transizione verde e digitale dell'Europa. Le norme, inoltre, stabiliscono criteri di ammissione più inclusivi, facilitano la mobilità e il ricongiungimento familiare all'interno dell'UE e semplificano le procedure per i datori di lavoro riconosciuti, garantendo un livello molto elevato di accesso al mercato del lavoro ed estendendo l'ambito di applicazione a familiari non UE di cittadini dell'UE e a beneficiari di protezione internazionale.

I regimi nazionali degli Stati membri destinati ai lavoratori altamente qualificati potranno essere mantenuti in parallelo al sistema della Carta blu UE, ma le nuove norme introdurranno una serie di disposizioni volte a garantire parità di trattamento tra i titolari della Carta blu UE (e relative famiglie) e i titolari di permessi nazionali.

Il testo adottato entrerà in vigore 20 giorni dopo la pubblicazione nella Gazzetta ufficiale, trascorsi i quali gli

Stati membri disporranno di due anni per conformarsi alla direttiva.

### Finanza sostenibile: un anno di progressi



Esattamente un anno fa, la Commissione europea ha istituito la [Piattaforma UE sulla finanza sostenibile](#), che assiste la Commissione nello sviluppo di politiche di finanza sostenibile. Durante il suo primo anno di attività, gli oltre 50 esperti di fama mondiale che costituiscono la Piattaforma (provenienti da imprese, industria finanziaria, università, società civile e gruppi ambientalisti) si sono riuniti per elaborare raccomandazioni volte a contribuire allo spostamento dei flussi finanziari verso un'economia sostenibile.

Di cruciale importanza è lo sviluppo della "tassonomia UE", un sistema di classificazione che individua le caratteristiche minime degli investimenti che in Europa sono allineati agli obiettivi di sostenibilità dell'Unione. Il regolamento sulla tassonomia, che stabilisce le regole per questo sistema di classificazione, sarà integrato da criteri dettagliati, sullo sviluppo dei quali la Piattaforma giocherà un ruolo di primaria importanza. Questi criteri delineranno le attività maggiormente sostenibili che contribuiscono in modo significativo ai principali obiettivi climatici e ambientali dell'UE.

In definitiva, il compito principale della piattaforma è quello di continuare a sviluppare e rafforzare la tassonomia, incorporare nuove attività economiche e aiutare i mercati a metterla in pratica e usarla quotidianamente. Durante il suo primo anno i membri della piattaforma hanno lavorato in quattro gruppi di lavoro sull'effettiva funzionalità del quadro tassonomico dell'UE e ne hanno esplorato possibili espansioni.

#### Prossimi passi

Dopo aver raccolto il feedback degli stakeholder sulle bozze delle proposte durante l'estate, la piattaforma consegnerà i consigli di tutti i sottogruppi alla Commissione nel corso dell'autunno. Successivamente, la piattaforma continuerà il suo lavoro di consulenza alla Commissione sull'ulteriore sviluppo di criteri climatici e ambientali per le attività sostenibili e sull'applicabilità della tassonomia UE, così come sul possibile sviluppo del quadro della tassonomia. La piattaforma si occuperà anche di assistere la Commissione nello sviluppo di un solido quadro di monitoraggio per misurare i flussi di capitale verso investimenti sostenibili.

La nuova [strategia per il finanziamento della transizione verso un'economia sostenibile](#), adottata quest'estate, ha delineato le aree in cui sono necessarie ulteriori azioni. La

Commissione ha basato il rinnovamento di questa strategia sulla consulenza fornita dalla Piattaforma.

### Euro digitale: come funziona e quali benefici

Il 14 luglio 2021, la Banca Centrale Europea (BCE) ha dato il via libera al progetto sulla creazione di una valuta digitale europea. Un'indagine sul tema sarà avviata a ottobre 2021 e proseguirà per un periodo variabile tra i due e i tre anni. L'euro digitale costituirebbe una "garanzia" della banca centrale in forma digitale, usata dagli individui e dalle imprese per i pagamenti quotidiani, andando così ad aggiungersi ai pagamenti elettronici privati (per esempio la carta) e al contante (cioè le banconote e le monete), senza sostituirli.

Le autorità di tutto il mondo stanno valutando la valuta digitale della banca centrale (CBDC) per una serie di ragioni. In primo luogo, perché l'uso del contante è in declino; in secondo luogo, a causa della crescente digitalizzazione delle economie mondiali; infine, perché stanno emergendo monete stabili globali (ad esempio Libra) e/o CBDC stranieri (ad esempio in Cina) che potrebbero rappresentare una minaccia alla sovranità monetaria.

Dal punto di vista della Commissione europea, l'introduzione di una valuta digitale europea dovrebbe sostenere l'agenda politica su autonomia strategica e digitalizzazione e rafforzare il ruolo internazionale dell'euro. Se progettato bene, un euro digitale potrebbe supportare i pagamenti automatici machine-to-machine, lo streaming e i micropagamenti che supportano tecnologie innovative come le auto a guida autonoma. Inoltre, l'euro digitale potrebbe affiancare la futura [identità digitale europea](#) e insieme costituire le basi per l'economia digitale europea e per nuovi e innovativi servizi finanziari digitali.

Anche i cittadini europei in generale potrebbero trarre beneficio dall'introduzione di una valuta digitale, sia per una maggiore protezione dei dati, sia perché, se ben progettato, permetterà a tutti di usarlo con la stessa facilità con cui usano oggi il contante. Un euro digitale potrebbe anche competere con successo con le attività digitali private come gli *stablecoin* o i CBDC stranieri e sostenere l'autonomia monetaria dell'area euro. Inoltre, nell'ottica di rafforzare il ruolo internazionale dell'euro, un euro digitale accessibile ai non residenti nell'area euro potrebbe facilitare le transazioni transfrontaliere e aumentare la domanda di attività in euro da parte degli investitori stranieri.

In conclusione, se il progetto procederà senza intoppi, all'inizio del 2023 la Commissione sarà in grado di adottare un regolamento istitutivo dell'euro digitale che



ne stabilirà le caratteristiche principali relative al design. La BCE potrebbe poi passare alla fase di implementazione, della durata di circa due anni.

### Consiglio per l'occupazione, la politica sociale, la salute e i consumatori

Il 15 ottobre si è tenuto il Consiglio per l'occupazione, la politica sociale, la salute e i consumatori, presieduto dal Ministro del Lavoro, Famiglia, Politiche Sociali e Pari Opportunità sloveno, Janez Cigler Kralj.

I Ministri hanno discusso il futuro del semestre europeo e hanno adottato i messaggi chiave di due comitati consultivi, [Occupazione](#) (EMCO) e [Protezione sociale](#) (SPC). Inoltre, i Ministri si sono confrontati sui temi della sicurezza e della salute sul lavoro, in vista di quelle che saranno le future sfide nel settore, come l'invecchiamento delle nostre società. Sono inoltre state approvate dal Consiglio le [conclusioni sull'integrazione della dimensione di genere nel bilancio dell'UE](#), in risposta a un rapporto della Corte dei Conti europea che ha valutato se il gender mainstreaming fosse stato effettivamente applicato nel bilancio dell'UE a supporto dell'uguaglianza tra donne e uomini. Il Consiglio ha anche adottato una [decisione](#) sugli orientamenti per le politiche dell'occupazione (Employment Guidelines) degli Stati membri.

Inoltre, nel corso del consiglio, la Commissione ha presentato la sua visione a lungo termine per le zone rurali e, insieme alla Presidenza, hanno informato i Ministri sul [vertice sociale tripartito](#) che si terrà il 20 ottobre 2021. In aggiunta, la Commissione ha presentato lo stato di avanzamento dello strumento di scambio elettronico di informazioni sulla sicurezza sociale (EESSI) e il Pass europeo per la protezione sociale (ESS Pass).

Nel loro dibattito politico i Ministri hanno sottolineato la necessità che l'equità e la coesione sociale figurino tra gli obiettivi principali della ripresa economica post-Covid. I Ministri hanno evidenziato la necessità di un ruolo forte del Consiglio Occupazione, politica sociale, salute e consumatori (EPSCO) e dei suoi organismi preparatori nel processo del semestre. Inoltre, i Ministri hanno lanciato un appello a ritornare al più presto al processo del semestre con relazioni per Paese e raccomandazioni annuali per gli Stati membri, garantendo, per il futuro, un monitoraggio adeguato, e includendo obiettivi realistici e fattibili; questo dovrebbe garantire l'inclusione della dimensione sociale e occupazionale nel processo del semestre 2022 da affiancare agli indicatori economici utilizzati nella valutazione degli squilibri macro-finanziari. Infine, i Ministri hanno affrontato il ruolo della salute e della sicurezza sul lavoro, sottolineando che il [quadro](#)

[strategico dell'UE in materia di salute e sicurezza sul lavoro 2021-2027](#) contribuirà a garantire che gli standard di sicurezza e salute sul lavoro siano efficaci in un mondo del lavoro in evoluzione.

### Governance dei dati: in arrivo agevolazioni dall'Europa



Il 1° ottobre il Consiglio ha trovato un accordo su un [mandato negoziale su una proposta di atto sulla governance dei dati](#), che mira in primo luogo a promuovere il riutilizzo di dati protetti di proprietà di enti pubblici oggetto di diritti di terzi (ad esempio, proprietà intellettuale, segreti commerciali e dati personali). Il meccanismo prevede l'obbligo, per gli enti che acconsentono a tale riutilizzo, di garantire la completa tutela della privacy dei soggetti coinvolti, con un occhio di riguardo alle specificità nazionali e agli oneri per la spesa pubblica connessi all'implementazione di questa misura.

Un secondo obiettivo del mandato consiste nella creazione di un nuovo modello per i servizi di intermediazione dei dati, che coadiuverebbe tanto le realtà commerciali quanto gli utenti privati nella condivisione dei propri dati in sicurezza e senza il rischio di perdere il proprio vantaggio competitivo. Per quanto riguarda le imprese, tali servizi di intermediazione potrebbero consistere in piattaforme digitali collaborative per la condivisione dei dati fra imprese; gli individui, invece, potrebbero avvalersi di nuovi spazi o portafogli di dati personali subordinati al consenso esplicito dell'utente. I fornitori di tali servizi sarebbero inoltre tenuti ad iscriversi in un registro di realtà affidabili e non sarebbero autorizzati né al riutilizzo dei dati per scopi diversi da quelli concordati, né alla loro vendita, né all'imposizione di tariffe per le operazioni.

Il mandato mira, infine, a facilitare la messa a disposizione volontaria dei dati per il bene comune (ad esempio, per scopi legati alla ricerca o all'innovazione), tanto da parte delle imprese quanto dei cittadini privati, secondo il principio del cosiddetto "altruismo dei dati". Coloro che desiderano condividere i propri dati in questo quadro potranno richiedere l'iscrizione a un registro nazionale delle organizzazioni per l'altruismo dei dati, che sarà riconosciuto a livello dell'UE e prevedrà il rispetto di specifici codici di condotta.

L'obiettivo finale del mandato negoziale, a cui fa capo un quadro politico più ampio in materia di *data governance*, trasformazione digitale e azione per il clima, consiste nell'aumentare la disponibilità dei dati, che rappresenta un requisito fondamentale per l'innovazione in tutti i campi. Per farlo è necessario migliorare la fiducia dei cittadini nei servizi di intermediazione dei dati,

promuovere la loro condivisione a livello europeo e, in ultima analisi, rafforzare la posizione dell'UE in un'economia sempre più basata sullo scambio di dati. Tale atto sulla governance – ha sottolineato Boštjan Koritnik, ministro sloveno della Pubblica amministrazione e presidente del Consiglio – non obbligherà alcun ente o individuo a condividere i propri dati; coloro che desiderano farlo, tuttavia, potranno avvalersi di un quadro normativo più semplice e sicuro, volto a mitigare il rischio di perdere il controllo di quanto messo a disposizione. I dati detenuti da enti pubblici, servizi di intermediazione e organizzazioni per l'altruismo dei dati saranno in questo modo tutelati dal trasferimento internazionale e dall'accesso governativo illeciti.



### L'Europa verso una riforma della legislazione farmaceutica

Il 28 di settembre la Commissione europea ha aperto una [consultazione](#) pubblica volta a revisionare la legislazione farmaceutica europea.

#### Contesto

Nel novembre 2020 la Commissione europea ha lanciato la [strategia farmaceutica per l'Europa](#), finalizzata al rafforzamento dell'[Unione Europea della Salute](#). L'ambiziosa strategia della Commissione persegue quattro obiettivi principali:

- garantire a tutti i pazienti l'accesso a medicinali a prezzi contenuti e rispondere alle emergenti necessità in ambito medico non ancora pienamente soddisfatte (per esempio per quanto riguarda la resistenza antimicrobica, i tumori, le malattie rare);
- promuovere la competitività, la sostenibilità e l'innovazione nel settore, nonché lo sviluppo di medicinali sicuri e di elevata qualità;
- migliorare i meccanismi di risposta alle crisi e di approvvigionamento dei farmaci;
- promuovere standard europei elevati in termini di qualità, efficacia e sicurezza dei farmaci, rendendo l'Europa una realtà solida nel settore sulla scena mondiale.
- Sono quasi vent'anni che non avviene una revisione completa della legislazione farmaceutica europea; nel frattempo, sono avvenuti diversi cambiamenti sociali e scientifici e sono sorti nuovi preoccupanti temi in ambito medico - sanitario, come la resistenza

antibiotica, le nuove sfide ambientali e le carenze di medicinali.

- La nuova consultazione pubblica sarà aperta fino al 21 dicembre; gli interessati possono esprimere la loro opinione su svariati argomenti connessi alle nuove suddette sfide (resistenza antimicrobica, farmaci e ambiente, carenza di medicinali) rispondendo al questionario disponibile al seguente [link](#).

#### Prossimi passi

La Commissione prevede di revisionare la legislazione farmaceutica generale a fine 2022 e a tale scopo attualmente vi è uno studio in corso. Inoltre, sempre per implementare l'Unione Europea della Salute, la Commissione sta portando avanti la valutazione delle tecnologie sanitarie, lo spazio europeo di dati sanitari, la normativa in materia di malattie rare e medicinali per uso pediatrico e sul rafforzamento della continuità e della sicurezza dell'approvvigionamento di medicinali nell'UE.



### Disinformazione: la Commissione esorta una modifica del codice dedicato

Il primo di ottobre, otto nuovi potenziali firmatari hanno aderito al [codice di buone pratiche sulla disinformazione](#), dichiarando di voler assumere impegni in tal senso.

#### Contesto

Il codice di buone pratiche sulla disinformazione è stato istituito dalla Commissione europea, nel 2018, per combattere il problema della disinformazione e delle cd. *fake news* in Europa. Firmato da alcune tra le più conosciute piattaforme online (Twitter, Facebook, Google, Mozilla) il codice contiene, per la prima volta a livello europeo, alcuni standard di autoregolamentazione che i firmatari si impegnano a portare avanti per combattere la disinformazione. Nel maggio 2021, così come stabilito nel [piano d'azione per la democrazia europea](#), la Commissione si è impegnata a rafforzare il codice di buone pratiche sulla disinformazione, al fine di colmare le lacune individuate nella valutazione della Commissione del 2020. La proposta della Commissione relativa alla [legge sui servizi digitali](#), attualmente in fase di discussione, contribuirà a fornire un quadro di responsabilizzazione e trasparenza dei gestori di piattaforme online.

Tra i nuovi potenziali firmatari del codice vi sono gestori di piattaforme video online (Vimeo) social network (Clubhouse), fornitori di tecnologie in ambito pubblicitario (DoubleVerify), e organizzazioni che offrono

servizi specifici per combattere la disinformazione (Avaaz, Globsec, Logically, NewsGuard e WhoTargetsMe).

I firmatari del codice si sono inoltre [impegnati](#), durante il periodo di pandemia da COVID – 19, a monitorare ancora più da vicino la problematica disinformazione nel settore della salute, al fine di stimolare la diffusione delle fonti ufficiali in ambito di vaccinazione e tutela della salute, producendo dei report periodici sul punto. Le suddette relazioni dimostrano come, nonostante il codice attualmente in vigore sia stato un buon primo passo nella lotta alle *fake news*, permangano carenze importanti, individuate anche dalla [valutazione della Commissione](#) del 2020. Tra le lacune individuate, vi sono l'applicazione non coerente e incompleta del codice nelle diverse piattaforme e Stati membri, l'assenza di un meccanismo adeguato di monitoraggio, l'assenza di impegni concreti sull'accesso ai dati delle piattaforme a fini di ricerca sulla disinformazione e una partecipazione troppo limitata degli stakeholders, soprattutto del settore pubblicitario.

### [Legislazione digitale e dei media: 19 Paesi europei sotto procedura di infrazione](#)



Il 23 settembre la Commissione europea ha dato il via ad una procedura di infrazione nei confronti di 19 Stati membri che non hanno ancora recepito nei rispettivi ordinamenti nazionali la [Direttiva sui servizi di media audiovisivi](#) e il [codice europeo sulle comunicazioni elettroniche](#). Le due misure, che avrebbero dovute essere recepite dai diversi Paesi europei rispettivamente entro il 19 settembre e il 21 dicembre, mirano a realizzare la transizione digitale dell'UE tramite la messa a punto di un quadro più sicuro, equo e differenziato per la diffusione di contenuti audiovisivi.

La direttiva sui servizi di media audiovisivi regola il coordinamento a livello europeo delle legislazioni nazionali su tutti i media audiovisivi (trasmissioni televisive tradizionali e servizi on-demand). Il suo obiettivo ultimo consiste nel dar vita ad un [mercato unico in questo settore](#), che sia tanto equo quanto al passo con le nuove tecnologie. Fra i benefici concreti apportati dalla direttiva figurano la realizzazione di condizioni paritarie per le varie tipologie di media; la garanzia di indipendenza delle autorità nazionali pertinenti; la diversificazione culturale dell'offerta audiovisiva (con una quota di contenuti europei obbligatoria pari al 30%); la protezione dei minori dai contenuti loro nocivi e la lotta contro l'istigazione alla violenza, all'odio e all'istigazione al terrorismo. Nel 2018 la direttiva è stata inoltre rivista

nell'ottica di adeguamento all'era digitale in cui oggi ci troviamo. I Paesi oggetto della procedura di infrazione sono Repubblica Ceca, Estonia, Irlanda, Spagna, Croazia, Italia, Cipro, Slovenia e Slovacchia: il ritardo nel recepimento potrebbe impedire loro di godere dei benefici portati dalla direttiva sui servizi di media audiovisivi.

Estonia, Spagna, Croazia, Irlanda, Italia, Cipro, Lettonia, Lituania, Lussemburgo, Malta, Paesi Bassi, Austria, Polonia, Portogallo, Romania, Slovenia, Slovacchia e Svezia sono invece i Paesi interessati dalla procedura di infrazione relativa al codice europeo delle comunicazioni elettroniche. Quest'ultimo ha innovato la legislazione europea corrente in materia di telecomunicazioni, adattandola ancora una volta all'era digitale. Nello specifico, il codice ha consentito di ampliare la scelta per i consumatori europei, di risparmiare sulle bollette telefoniche e migliorare il livello dei servizi di telecomunicazione.

Gli Stati parte del procedimento di infrazione hanno due mesi di tempo per porre rimedio alla situazione e recepire nel proprio ordinamento gli atti legislativi dell'UE, trascorsi i quali la Commissione potrà scegliere di deferire i casi alla Corte di giustizia europea.

### [Tassazione: cancellate Anguilla, Dominica e Seychelles dalla lista delle giurisdizioni non cooperative](#)



Il 5 di ottobre, il Consiglio ha deciso di eliminare Anguilla, Dominica e Seichelles dalla lista europea delle giurisdizioni non cooperative ai fini fiscali.

#### Contesto

La [lista europea delle giurisdizioni non cooperative](#) ai fini fiscali consiste in una lista di Paesi non appartenenti all'Unione che incoraggiano pratiche fiscali abusive ed erodono i gettiti fiscali provenienti dalle imprese degli Stati membri. La lista ha lo scopo di contrastare le frodi, le elusioni fiscali e il riciclaggio, incoraggiando un cambiamento fiscale positivo nei Paesi dove la legislazione in materia non è conforme agli standard europei.

I Paesi extra EU non conformi a tutte le norme fiscali internazionali, ma che si sono impegnati ad avviare riforme, sono indicati in un documento sullo stato di avanzamento (cd. allegato II). Creata per la prima volta nel dicembre 2017, dal 2020 la lista viene aggiornata due volte all'anno



## CHI SIAMO

**Coopération Bancaire pour l'Europe - GEIE** è una società con sede a Bruxelles nata nel 1992 su iniziativa di alcune banche internazionali con l'obiettivo di sviluppare servizi di informazione e consulenza sui temi e i programmi di finanziamento europei.

Nel corso degli anni, CBE ha svolto un'intensa e variegata attività di informazione e consulenza per i propri associati e clienti. Attualmente, i principali settori di attività di CBE sono:

- **Informazione** e assistenza su tematiche e programmi di finanziamento dell'Unione europea;
- **Consulenza** e assistenza nella redazione e presentazione di progetti europei;
- Analisi e segnalazione mirata di **Gare d'appalto** nazionali ed internazionali;
- **Formazione** su temi specifici di interesse per gli Associati o per i loro clienti;
- **Lobbying**, organizzazione di incontri e seminari formativi con le Istituzioni europee.

### La Convenzione con AdEPP

Attraverso una convenzione stipulata fra Coopération Bancaire pour l'Europe (CBE) e AdEPP, i professionisti possono accedere ai nostri servizi di informazione e consulenza a **prezzi scontati**, con riduzioni dal 20% al 45%. Per maggiori informazioni, contattateci ad uno dei recapiti in calce.

### I nostri servizi



**GarEuropa** è uno strumento rivolto alle aziende e ai professionisti, che consente l'accesso ad un database di appalti europei ed internazionali, la segnalazione mirata di nuove gare e un sostegno al reperimento dei capitolati d'appalto e di tutte le informazioni utili. Inoltre, grazie alla rete di contatti di CBE, le aziende hanno accesso a consulenti qualificati in grado di accompagnare l'azienda nella partecipazione alle gare.



Con **CheckUp Europa** viene fornito al professionista un quadro completo delle opportunità di finanziamento a livello europeo focalizzate sul proprio settore di interesse o relative alla propria idea progettuale. Vengono presi in considerazione tutti gli strumenti di finanziamento a fondo perduto che possono offrire all'azienda opportunità di sviluppo.



Con **EasyEuropa**, CBE offre assistenza specializzata finalizzata alla presentazione di progetti europei alle aziende, ai professionisti, alle amministrazioni pubbliche e a tutti gli enti interessati. L'assistenza può essere fornita in tutte le fasi del progetto e per qualsiasi tipologia di finanziamento.

### I nostri contatti



**Coopération Bancaire pour l'Europe**

Telefono +32 (0)2.541.0990

e-mail : [cbe@cbe.be](mailto:cbe@cbe.be)